Popolare nel paese, ha però perso la fiducia dei massimi leader liberaldemocratici Gli hanno nuociuto i tentativi di riformare il sistema politico ed elettorale nipponico

Grazie alla sua fama di personaggio «pulito» era riuscito a ricucire il rapporto tra il suo partito ed i cittadini, logorato da una serie di colossali scandali finanziari

# Kaifu isolato getta la spugna

### «Non mi ricandido alla guida del Pld e del Giappone»

Abbandonato dai capi del suo partito, Kaifu non si ricandiderà alla presidenza liberaldemocratica nelle elezioni interne il 27 ottobre. Perderà così anche la guida del governo. L'altro giomo si era dimesso il ministro delle Finanze, travolto da uno scandalo finanziario. Kaifu rappresentava l'immagine «pulita» del Pld, compromessa dal caso Recruit e altre vicende di comuzione.

### **QABRIEL BERTINETTO**

maggioranza dei giapponesi, ma i boss liberaldemocratici temono che i suoi progetti riformatori turbino gli equilibri di potere ai vertici del paese e del partito. E lo spingono a far-si da parte. Così Toshiki Kaifu esce di scena. A fine mese, an-nuncia, non si ricandiderà alla

to da quegli stessi dirigenti che nel 1989 si sono affidati a lui, speculando sulla sua fama di

cora poche settimane fa, no-nostante appartenga alla cor-rente più debole del Pld, gli os-servatori ritengono che Kaifu abbia buone chances di succelere a se stesso al timone del partito e del governo. La fadel partito e dei governo. La lazione più forte, quella dell'expremier Takeshita e di Shin Kanemaru, gli assicura il suo appoggio. I tre gruppi intermedi (rispettivamente guidati da Kiichi Miyazawa, Michio Watanabe, Hiroshi Mitsuzuka) palono orientati ad avanzare candidature di facciata, da ritirare in un secondo tempo per rare in un secondo tempo per lasciargli via libera. Dietro le quinte però si allestisce la trappola in cui incastrare un perso naggio diventato sempre più scomodo. Scomodo soprattutto perché anziché acconten-

Gesto di solidarietà del presidente della Repubblica

tico ed i meccanismi elettorali giapponesi, con il rischio di far perdere al Pld seggi giudicati

sicuri. L'imboscata viene accuratamente preparata. Con pretesti procedurali i progetti di legge presentanti da Kaifu vengono accantonati dal presidente della commissione parlamentare per la riforma politica. Non li si mette nemmeno in discussione. È un chiaro segno di ribellione. Kaifu medita di dimettersi e di provocare lo scioglimento delle Camere. Poi capisce che il suo destino è segnato, e si rassegna a recitare la finzione di un passaggio di consegne morbido. Morbi do ovviamente solo nella forma: sı limita infatti ad annunciare la rinuncia a proporsi per

pria relazione sessuale a sala-rio fisso con Sosuke Uno.

un nuovo mandato. È la fine di un piccolo mira-colo politico, iniziato nell'ago-sto 1989 quando il Pid, coin-Ecco allora le cinque cor-renti del Pld accordarsi per mandare avanti il piccolo Kaivolto in clamorosi casi di corfu. Piccolo di statura fisica, e, si presume, anche politica, poi-ché appartiene alla meno po-tente delle fazioni e, pur essen-do stato regolarmente eletto in Parlamento dal 1960 in poi, ha iccoparte una cola supula la agriruzione ed allarmato da un ca-lo elettorale senza precedenti, si rivolge al semi-sconosciuto Toshiki Kaifu perché ricucia lo strappo tra il partito di maggioranza e la nazione indignata ricoperto una sola volta la can-ca di ministro, e per giunta in Nelle intenzioni dei suoi padri-ni dovrebbe trattarsi di un impegno a breve. Quel tanto che basta, sperano, perché i con-cittadini dimentichino le due un dicastero non strategico quello dell'Istruzione. Non do-vrebbe essere difficile, pensavicende che hanno appena costretto alle dimissioni, uno dopo l'altro, due primi ministri, Noboru Takeshita e Sosuke Uno: l'inchiesta sull'azienda Recruit e sui finanziamenti ille-citi ai dirigenti illeraldemocrano i capi supremi, sbarazzarsi di lui una volta finita l'emer genza.

citi ai dirigenti liberaldemocra-

tici, e le piccanti rivelazioni di una gheisha di lusso sulla pro-

Invece Kaifu fa sul serio. Crea un'atmosfera più distesa nei rapporti con gli Usa, minati da reciproche accuse di protezionismo commerciale. Ottiene la rinuncia alle sanzioni

economiche decretate contro Pechino dopo il massacro sulla Tian An Men. Promuove (ma deve poi fare marcia indietro) una radicale revisione del tradizionale non-interventismo nipponico nei conflitti in-ternazionali, proponendo l'invio di un contingente militare nel Golfo nei giorni della guer-ra contro Saddam Hussein. E soprattutto cerca di sbloccare un sistema politico che dalla fi ne della seconda guerra mon diale non conosce ricambio al vertice. Un vertice ipotecato dal controllo delle grandi damiglie» liberaldemocratiche e dalle loro strette interrelazioni con il mondo degli affari. Ed è proprio,principalmente, que-sto suo sforzo rinnovatore all'interno del paese a provocar-

ne la caduta.

Violeta Chamorro in Italia: «Sostenete il Nicaragua»



Una visita breve ma densa di incontri politici quella iniziata ieri in Italia dal presidente del Nicaragua, Violeta Chamorro (nella foto). L'obiettivo del viaggio è stato delineato già nell'incontro con il presidente del Consiglio Andreotti: rafforzare i legami economici tra l'Italia e la giovane democrazia centroamericana, «bisognosa - ha sottolineato la signora Chamorro- di aiuti esterni da parte di paesi amici» in numerosi settori, dalla sanità all'agricoltura. Consapevole che «come tutti i paesi in via di sviluppo il Nicaragua è un prodotto difficile da vendere. Violeta Chamorro ha soprattutto insistito sul programma di bonifica del suo paese dalle armi nascoste dalle diverse fazioni durante la lunga guerra civile. Il successo di questo programma - ha detto il presidente del Nicaragua ad Andreotti- «avrebbe conseguenze molto positive in un'area come quella centroamericana dove ancora numerosi sono i focolai di guernglia».

### La «scure» della Finanziaria sulla riforma della Farnesina

La scure della rinanziaria si è abbattuta anche sulla riforma del ministero degli Esteri. Una nforma che, dopo quindici anni di attesa, era giunta ieri ad un passo dal traguardo, senza riuscirlo a

varcare. Motivo? Mancanza di copertura. Imputato? Il solito killer, la Finanziaria, che ha vanificato il lavoro della commissione esten del Senato, la quale era finalmente riuscita a mettere a nunto un testo organico che l'aula di palazzo Madama non ha avuto il tempo di discutere. Immediata la protesta dei relatori della commissione. Il de Bonalumi ha rilevato che se la politica dei tagli sulla Famesina continuerà (nel dopoguerra il ministero degli Esteri impegnava lo 0,70 per cento del bilancio dello Stato, oggi solo lo 0,20 per cento) «sarà meglio chiudere interi settori, come gli Istituti di cultura». Il Pds, da parte sua, ha preannunciato una dura battaglia contro gli «alfossatori della riforma». «Il Parlamento non può accettare che la finanziaria annulli tutto il lavoro fatto sino ad oggi» hanno dichiarato i senatori Giuseppe Boffa e Giglia Tedesco, rappresentanti del Pds nella commissione esteri del Senato

### Germania Profanata la tomba di Schumann

Nella Germania segnata dal risorgere di movimenti xe-nofobi e antisemiti, un nuovo atto vandalico si segnala alle cronache: la profanazione del monumento funebre al compositore Robert Schumann e a sua moglie

Clara, gravemente danneggiato dasconosciuti nel vecchio cimitero di Bonn, assieme ad altre 21 tombe. Il monumento al grande musicista, morto nel 1856 all'età di 46 anni in una clinica per malattie nervose a Bonn, è il più bello del piccolo cimitero, dove riposano, tra gli altri, la madre di Beethoven, Magdalena, il poeta Ernst Moritz Arndt e Mildred Scheel, moglie dell'ex capo di Stato Walter Scheel. I vandali hanno danneggiato in particolare uno degli angeli di pietra che adomano il monumento e una testa di donna con l'effigie di

VIRGINIA LORI

3

ROMA. Piace alla grande

presidenza del partito liberal-democratico (Pld) e di conse-guenza non sarà più primo mi-

leader «pulito» per risollevare le trabalianti sorti del Pld. An-

Germania, nuove violenze razziste In fin di vita le due bimbe bruciate

Continua lo stillicidio delle violenze xenofobe in Germania: altre cinque persone (tra cui tre bambini) sono state ferite in un incendio appiccato a un pensionato di turchi, mentre versa in fin di vita una delle due bimbe libanesi ustionate l'altra notte in un attentato a Lunxe. Il presidente della Repubblica si è recato ieri in tre asili, ma il bel gesto non ha posto fine alla campagna della destra sul diritto di asilo.

> DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PAOLO SOLDINI

BERLINO. Ha parlato po-co e ha ascoltato molto, ha stretto molte mani, ha accarez-zato bambini impauriti, dato zato bambini impauriti, dato un po' di coraggio a uomini e donne con le lacrime agli occhi. Il presidente della Repubblica Richard von Weizsäcker, ieri, è stato in tre asili per stranieri, due a Colonia uno a Bochum. All'uscita di uno, a Colonia, ha scambiato qualche battuta con i giornalisti: poche parole semplici, per ricordare che lo Stato non può abdicare quando è in gioco la dignità degli uomini, per invitare i tedeschi alla ragione e alla solidarietà, e un moto di fastidio quando qualcuno gli ha chiesto un parere sulla discussione intomo alla revisione del diriti intomo alla revisione dei diritto d'asilo. È stato un bei gesto, che von Weizsäcker, al quale ieri si era unito il presidente della Renania-Westfalia Johannes Rau (Spd), ripetera, nei prossimi giorni, in un Land

dell'est. Un bei gesto, ma non basta. L'ondata di violenze continua. Anche ieri notte ci sono stati assatti e incidenti. A Seesen (Bassa Sassonia) un gruppo di teppisti ha dato fuo-co a un edificio al grido di «am-mazziamo i turchi»: due adulti e tre bambini si son salvati rifue tre bambini si son saivati ritu-giandosi sul tetto ma son rima-sti gravemente intossicati dal fumo. A Gatersleben (Sasso-nia-Anhalt) una quindicina di skinheads ha devastato l'ap-partamento in cui vivono nove umeni, cinque adulti e quattro bambini. Contro un altro rifu-dio per stranjeri sono estate ingio per stranieri sono state lan-ciate bottiglie molotov a Piele-nhofen, in Baviera, mentre la polizia è riuscita a disperdere prima che accadesse il peggio una trentina di scalmanati che stava per siondare la porta di un asilo a Pasewalk, nella Pomerania anteriore. Nuove lo-calità si aggiungono alla map-pa del terrore disegnata nei

giomi scorsi, fino alla nottata di mercoledi, quando più di quindici attentati hanno avuto per teatro pralicamente tutti i Lander tedeschi. Ieri si è saputo che le condizioni delle due bimbe libanesi (sei e otto anni) ferite nel più grave, quello di Hūnxe, si sono aggravate. Una delle due, ustionata in tutto il corpo, è in condizioni disperate e anche i altra versa in pericolo di vita. I bambini, numerosi nei rifugi degli asylantati e particolarmente indifesi, rischiano di pagare il prezzo rischiano di pagare il prezzo più alto della follia che sta dila-

gando. E mentre continuano gli at-E mentre continuano gli attentati, gli incendi, le provocazioni e i pestaggi, continua anche il «bla-bla» irresponsabile di una parte del mondo politico sugli «abus» del diritto d'asilo, l'ipocrita doppiezza delle condanne della xenofobia da una parte e delle tentazioni di cavalcare la tigre delle emozioni anti-stranieri dall'altra. Nonostante gli appelli, i moniti che son venuti dalla Spd, dalle Chlese, dalle stesse file democristiane (oltre a von Weizsäcker, anche la presidentessa del Bundestag Rita Sūssmuth aveva invitato l'altro giorno a non Bundestag Rita Sussmuth ave-va invitato l'altro giorno a non forzare proprio in questo mo-mento sulla revisione dei dirit-to d'asilo), i vertici di Cdu e Can sembrano intenzionali condurre fino in fondo la campagna. Ancora ieri, ha de-nunciato Hans Elchel, presi-dente socialdemocratico dell'Assia, la Cdu ha fatto affigge-re nel Land manifesti «intolle-rabili e offensivi della dignità dell'uomo», mentre il ministro degli Interni bavarese Edmund Stolber (Csu), in un'intervista sosteneva che bisogna smet-terla di «buttare miliardi nella

botte senza fondo» dell'immigrazione. L'esponente cristia-no-sociale, nei giorni scorsi, ha sostenuto che il diritto d'asilo sostenuto che il diritto d'asilo andrebbe semplicemente cancellato dalla Costituzione. D'altronde, la giornata si era aperta con le dichiarazioni, fatte alla radio dal responsabile governativo per gli «Aussiedana» (i cittadini di «sangue tedescon che vivono fuori della Germania. The hanno automatica. manla ma hanno automaticamente diritto alla cittadinanza della Repubblica federale) Horst Waffenschmidt, secondo il quale «le preoccupazioni dif-fuse tra la popolazione» per l'aumento delle presenze «non tedesche» vanno «prese sul serio». A differenza degli «Aussiedle», che il governo di Bonn tanto preoccupato a spiegare che, la Repubblica federale non tata tutavia a trasferira il n'e, mania perché costituiscono un'ottima base elettora per la Cdu, i non terleschia scono un ottima base elettorale per la Cdu, i «non tedeschi»,
secondo Waffenschmidt, hanno «maggiori difficoltà di integrazione». E certo continueranno ad averne, finché rischieranno ogni notte d'essere
bruciati vivi.

Chiesto anche il saldo dei pasti mai pagati alla mensa

### Usa, troppi deputati «in rosso» Chiude la banca dei crediti facili

8.331 assegni scoperti nell'ultimo anno, i conti non pagati alla mensa della Camera, e altre miserie rintocclaro una spagnitora carica di odio e dicrezzo focolano una spaventosa carica di odio e disprezzo del pubblico americano nei confronti dei propri politici. Il presidente della Camera, Foley, per rimediare ha deciso di chiudere la Banca dei deputati, ma è tra quelli presi di mira dalla stampa. Dalla ventata moralista non si salva nessuno, nemmeno Bush.

> DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SIEGMUND GINZBERG

NEW YORK. «Era un venerdi. Ho fatto e incassato un as-segno di 100 dollari, pensando di averne 122 sul conto. Invece ne avevo solo 88,95. Il lunedi successivo mi hanno accreditato automaticamente lo sti-pendio da parlamentare e il problema era risolto. Questo è stato il mio odioso crimine contro l'umanità....., racconta furibondo il deputato demo-cratico dell'Indiana Andrew Jacobs. Altri sono depressi. «È uno che non ha mai accettato onorari per attività extra-parla-mentari. Non ha mai fatto viag-gi all'estero. Ritiene che i parlamentari non debbano gode-re alcun tipo di privile-gio...pensava che non fosse

8.331 assegni a vuoto dal giugno 1990 al giugno 1991,

così grave avere il conto in ros-so, dice del deputato del Mi-chigan Dale Kildee la segreta-

emessi sui conti correnti di una banca speciale per parlamentari che non pagava ne chiede-va interessi. 300.000 dollari di conti non pagati alla mensa della Camera da 250 deputati ed ex-deputati. Miserie rispetto alle abitudini di altri Parlamenti. Ma tali da rinfocolare la carica spaventosa di odio e di di-sprezzo che il pubblico americano cova nei confronti dei propri politici. Per rimediare, il presidente democratico della Camera, Tom Foley, che ha ammesso di aver anche lui inavvertitamente pagato in un supermarket con un assegno scoperto, per qualche centi-naio di dollari (non 30 assegni come aveva denunciato il quotidiano di destra della capitale «Washington Times»), ha an-nunciato la decisione di chiudere la Banca entro l'anno. I correnti in normali sportelli.

lare i conti con la mensa e dovranno rinunciare anche ad un altro tacito ma odioso privilegio di cui godevano: un ufficio apposta per farsi togliere le multe per sosta vietata.

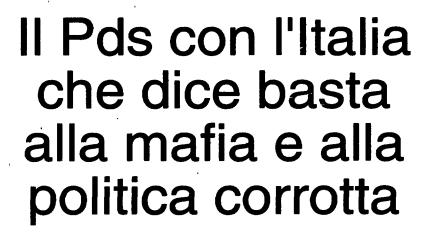
Poveri deputati Usa. Lo sti-pendio di 125.100 dollari al-l'anno non gli impedisce di essere vittime come gli altri co-muni cittadini degli effetti della recessione in un'economia fondata sull'indebitamento, mutui, carte di credito e così via, da coprire alla giornata. E per giunta odiati. I due libri più recenti e più venduti sul Con-gresso Usa ne fanno a pezzi il prestiglo. L'uno, di Alan Ehre-hard, su «L'ambizione degli Stati Uniti», denuncia «i politici, il potere e la corsa alla carrie-ra. L'altro un best-seller saliriras. L'altro, un best-seller satiri-co di P.J. O'Rourke, è significa-tivamente intitolato: «Parla-manto di puttane».

\*Dalla censura non si salva nessuno. Nemmeno la Casa Blanca Proprio mentre intura-

Bianca. Proprio mentre infuria-va lo scandalo degli assegni e della mensa, i democratici hanno accusato Bush di aver speso 26,750 dollari per far tra-smettere in diretta tv la sua le-zione in una scuola, facendo propaganda elettorale a spese dei contribuenti. La risposta del portavoce Fitzwater è stata: «Ci sono in America 46 milioni

di studenti. Se a ciascuno mandassimo una lettera con un francobollo da 30 cents l'una - cosa cui nessuno potreb-be obiettare - avremmo speso

C'è persino chi come Ehre-nhalt, tra i democratici che in genere rubano come politici, e i repubblicani che in genere rubano come politici e uomini d'affari insieme, dice di prefe-rire questi ultimi: Un businessman vi deruberà direttamen-te, anzichè incaricare il Fisco di farlo per conto loro. E quando i repubblicani rovinano l'ambiente, distruggono l'offerta di case a prezzi accessibili lasciano deperire l'infrastruttu-ra industriale, almeno lo fanno per guadagnare. I democratici fanno lo stesso, ma per diver-tirsi», scrive. Un altro commen-tatore paragona il rapporto che gli elettori Usa hanno con i propri politici a quella che se-condo lo scrittore Tom Wolfe era stata la ragione di fondo del successo della Pop-Art di Andy Warhol negli anni '60: abbracciare il consumismo prendendolo al tempo stesso in giro. Parimenti il potere e le miserie dei politici verrebbero viste come un programma te-levisivo che insieme il diverte con le sue bizzarre ipocrisie e li deprime con la sua volgari tà», da denunciare e insieme mantenere perché «tanto non c'è nulla da fare».



Il presidente

Weizsäcker

tedesco

# Achille Occhetto

partecipa alla marcia Reggio Calabria-Archi

## Domenica 6 ottobre

